

**iPoet settembre**

## 1^ classificata

Il tempo ha bisogno di accessori,  
spirali di sabbia, fotografie, orologi  
e ignora le impronte necessarie,  
i documenti che attestano i passaggi  
dei nostri scheletri pesanti.

Il tempo non tiene conto dei suicidi  
del ciclo lento delle margherite  
che sfoglio lungo un fiume che conosco  
e mi attraversa, si incastra sotto ai denti,  
nelle orbite pulsanti coglie attento  
ogni segno del mio disfacimento.

Michele Paoletti

## Poesie segnalate

### **L'albero della casa**

Quando l'albero fu abbattuto dalla bufera,  
improvvisamente la casa si sorprese nuda  
le sue finestre inabissate nel profondo della luce.  
Non fu difficile dissezionarne il corpo  
tagliare scapole e femori spezzati  
rimuovere il sangue fluido delle foglie.  
Più difficile fu rievocarne l'ombra,  
deviare il volo degli uccelli  
con falbe ramature di sogno.

Michele Ricciardo

## **L'arco**

Quando il vestito scivola nel buio  
sulla tua pelle si svela  
un tempo sospeso  
che non ha partenze né arrivi.

In quella penombra riflessa  
usiamo le mani come lancette impazzite  
cambiando senza tregua gli orari.  
Io ti oriento in un verso  
ti rinchiodo nella metrica di un abbraccio  
mentre tu unisci lentamente  
le parole, le mandi a capo  
insieme al pensiero.

Fuori, nel silenzio di una città  
che attende le prime luci  
il tempo continua a scorrere, si rincorre.

Dentro, in quell'arco imperfetto  
tutto resta sospeso e si somiglia,  
la realtà come il sogno.

Marco Annicchiarico

## APPUNTI PRECOLOMBIANI (ESTRATTI)

quando ad Hatuey, un cacicco di Cuba,  
prima del supplizio, proposero di convertirsi  
per ottenere il suo posto nel cielo,  
chiese loro se il cielo era il luogo  
dove vivono, dopo morti, gli spagnoli,  
ricevuta una risposta affermativa  
dichiarò che preferiva l'inferno:  
anche in tema di paradiso,  
quando si entra propriamente nel merito,  
le opinioni finiscono per divergere.

Guido Galdini

## **Le scale**

Quando per queste strade  
passerò ancora  
senza più corpo  
vieni qui, ancora,  
a cercare  
un alito di me  
e quello che i miei occhi hanno visto,  
quel taglio di luce  
che appare una volta sola  
o che in qualche stagione  
ogni giorno  
ritorna.

Luca Malgioglio

Accettare il tempo  
delle domande senza risposte  
mentre si stempera e dilava  
la collera che più non m'appartiene .  
Abitare le parole come una casa  
adattarle al corpo come un abito da sera  
nuova dimora il tempo che consola  
finchè il silenzio eterno comincerà a parlare  
come una madre che non si dà pace.  
Perché ormai il tempo è scaduto  
come un piccione finito sul selciato

Nadia Chiaverini

## **Luce del mattino**

Trascino i piedi  
lungo i cunicoli del giorno, ed è  
più lento del mio  
il suo avanzare.

Gli oggetti ragionano  
del loro peso, io  
ne misuro i battiti  
e li paragono alla mia perdita.

Nessuna delle pareti  
risponde alla luce, l'ombra  
vischiosa della notte  
dura ancora.

Maria Lo Conti



## **Almeno sei felice?**

Come un abito liso  
indosso la mia tristezza.  
Risuonano come un'eco le parole  
che un tempo mi dicevi.  
Non ricordo il momento in cui ti ho persa  
e la ragione che piano ti ha cambiata  
Non ti ascoltavo quando la dicevi.  
Fluisce il tempo e cambia il suo colore  
come muro che cresce in una notte  
e tu dall'altra parte sei già altro.  
Cresce l'ortica. Nessuno l'ha piantata.  
Molto mi hai dato, è vero, e molto hai tolto.  
Or siamo pari e non ti devo niente.  
In dono mi hai lasciato questa pena.  
Ma tu, dimmi, almeno sei felice?

Renato Fiorito

## **L'orma**

Cammini in riva al mare,  
onda dopo onda  
il segno dei passi scompare.  
Non sei mai passato.

Matteo Piergigli